

tere in concio, Accomodare, ridurre a ben essere e mettere in sesto e in buon ordine.

CONZAR EL MAGNAR, Condire — TORNAR A CONZAR, Ricondire.

CONZAR I ABITI ROTTI, Raggiustare; Rabbereciare; Rattoppare.

CONZAR I CAVELI, Acconciare la testa o i capelli; Assettare il capo.

CONZAR I OSSI, Rannestare le ossa, Rattaccarle insieme quando sono rotte, che dicasi anche Riporre le ossa.

CONZAR LE CASE, Ristaurare.

CONZAR LE PIGNATE E LE CREPE, Risprangere, vale Unire i vasi rotti con filo di ferro.

CONZAR PULITO, Ammanierare; Acconciare; Abbellire.

CONZAR DA FRIZER O CO LE GEOLETE, V. GEOLETA.

CONZARSE, parlando del tempo, Rasserenarsi. V. GIUSTAR.

CONZARSE IN QUALCHE LOGO, IN LETO, SU LA CAREGA, ec. Acconciarsi o Conciarsi o Assettarsi, e vale Accomodarsi.

LA ROBA CONZA LA GORA, Dote acconcia la persona, cioè i danari accomodano i difetti.

TORNAR A CONZAR, Racconciare; Rassettare; Riordinare.

UN DESORDENE CONZA UN ORDENE. V. DESORDENE.

VOGIO CONZAR MI, Voglio acconciar a mie mani; Acconciar di per me.

CONZAR IN SAOR, V. SAOR.

CONZATESTE, s. f. Crestaia, Mazzocchiata, Lavoratrice di creste e d'altri abbigliamenti per uso di donne.

In altro sign. Acconciatrice; Accomodatrice; Adornatrice, Colei che acconcia il capo alle femmine, che lo abbellisce e adorna.

CONZAVENTOLE (colla z aspra) s. m. Acconciaventagli, Quello che acconcia i ventagli rotti.

CONZEGNAR (colla z dolce) v. Congegnare. Mettere insieme alcune cose in sì fatto modo, che ben si assestino l'une alle altre, quasi dicasi Mettere con arte ingegnosa, con ingegno, Commettere, Assestare, Incastare, Accomodare, Combaciare. V. GIUSTAR.

CONZEGNO (colla z dolce e l'e stretta) s. m. Ingegno, Strumento ingegnoso, che abbia dell'ingegno, Ordigno; Arnese — Congegnatura o Congegnamento, Lo stato di ciò ch'è congegnato.

CONZELAR, v. Congelare, Rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo o per artificio.

Andrea Calmo in una lettera di lode ad un patrizio disse, A CHE MUODO LA NATURA S'HA IMPENSAO DE VOLER CONZELARVE, cioè Farvi divenire una gelatina, e qui fig. per dirgli illustrato, trasparente nel sign. di Luminoso, Illustre, Celebre, Famoso.

CONZIER (colla z aspra) o CONCIER, s. m. Conciero; Conciatura; Acconciatura; Acconciamento; Rassetamento; Rassetta-

tura, Accomodamento di che che sia guasto.

CONZIER DEI PIATI, Condimento e Acconciame.

CONZIER DA TESTA, Acconciatura. Belle acconciature di teste.

CONZIER DA CHIESA, Parato; Paratino; Paramento; Addobbamento.

CONZIER DE CASE O DE CAMPI, Acconciame; Acconciamento; Raccomandamento; Riparatura; Ristaurazione.

CONZIERETO, s. m. Piccola acconciatura; s'intende una cuffia o velo o fascia finissima intrecciata sul capo per ornamento, e dicasi di quella delle Donne.

CONZO (colla z aspra) add. Concio; Acconcio; Condito, Dicesi delle vivande.

TEGNIR IN CONZO E IN COLMO UNA CASA, Tenere in acconcime, Riparare, Ristaurare, Acconciare una casa, Conservarla in buon essere.

CONZO, s. m. Misura di vino, così detta sul Veronese, in vece di Mastello. Abbiamo Congio dal Lat. Congius per sorta di misura antica Romana pei liquidi, la quale dividevasi in sei parti, dette quindi Sextarii. Il nostro Mastello si divide in sei secchi. V. BIGONZO.

CONZURAR (colla z dolce) v. Congiurare.

COO, s. m. Covo; Covolo; Covacciolo; Covile; Nido dell'animale.

METER A COO, Porre la chioccia o Porre l'uova — Detto fig. Porre a guadagno o Acconciar l'uova, dicesi del Preordinarsi alcun affare per cavarne profitto opportunamente.

Trovare a covo, dicesi per metaf. dello Abbattersi o trovare chi che sia appunto in acconcio de' fatti suoi opportunamente.

MORIR SUL SO COO, Morir nel suo buco come il grillo, Dicesi di chi non tenta fortuna altrove.

METER A COO VUOI IN DESPAR, Maniera ant. e metaf. che vale Confondere cose disperate — NO ME METE VUOI IN DESPAR A COO, Non confondete cose tra loro disperate; Non confondete le lance colle mannaie.

COONA o COON, Codone, Gran coda.

GOOTA, s. m. Codetta; Codina, Piccola coda.

COPA (coll'o stretto) s. f. Coppa; Nuca, La parte di dietro del capo verso al collo — Collottola; Colluta; Cuticagna; Occipizio e Memoria, La parte concava deretana tra il collo e la nuca.

FAR COPA O BONA COPA, Far collottola, o buona collottola; Far cotenna o buona cotenna, Ingrassare.

COPA D'ORO, detto fig. Esser meglio del pane; Essere una coppa d'oro; Ottimo; Aureo; Netto come un bacino, di somma eccellenza, Dicesi d'un Uomo.

EL PALO DE COPE, T. di giuoco, Coppe, Uno dei quattro semi o pali delle carte da giuoco — TOR SU EL DO DE COPE, Fuggire; Farsela; Andar via.

* DAR UN PUGNO, O SIMILE, TRA COPA E COLO, Colpire alcuno sulla collottola.

COPÀ, add. Accoppato; Ucciso.

RESTAR COPÀ, detto fig. Rimanere stordito, sbalordito, confuso, tramortito.

SIESTU COPÀ, Detto scherzosamente per amicizia ed anche talvolta per vezzi, e s'intende, Il malanno che ti colga.

CORÀ! Altra maniera fam. Che ti venga la rabbia, il malanno! Barone! Briccone! Guidone!

SON RESTÀ COPÀ DA TANTA BONTÀ, Restai soppraffatto o sorpreso da tanta bontà o da tratti e maniere colanto gentili.

COPPO, s. m. (coll'o chiuso) verbale di Copà.

Copo, parlando di Animali s'intende Macello — ANEMALI DA COPO O DA COPA, Animali da macello — MANDAR I MANZI AL COPO O A LA COPA, Mandare i manzi al macello.

COPAGNA (o) add. Voci plebee, dette per COPAGNÃO)

COPÀ, dicendosi SIESTU COPAGNÀ O COPAGNÃO! Lo stesso che SIESTU COPÀ, Detto per vezzi.

COPAL. V. GOMA COPAL.

COPANETO, s. m. Lancetta, Piccola Lancia.

COPANO, s. f. Schifo; Palischermo; Paliscarmo; Lancia.

COPANO, detto per COPANO, V.

COPAR, v. Accoppiare, Uccidere col peneutere sulla coppa, come per esempio, si fa de' buoi. Uccidere; Ammazzare, si dice degli uomini — Tirar il collo agli uccelli, polli, etc.

COPAR, detto fig. Stordire; Sbalordire; Confondere. V. IMATONIR.

COPAR LA BALA O L' BALON, T. del giuoco, Schiacciare in terra la palla, Rompere il tempo nel giuoco.

COPAR LA ROBA, LE MERCANZIE EC. Gettar via; Accoppiare le cose sue, Venderle per manco ch'esse non valgono.

COPAR LA VOCE, Abbagliare o Coprir la voce, dicono i Musici per dire Cantare o suonar così forte che non si sentano le altre voci o strumenti.

DOPO MORITO EL SI COPÈ. V. MORITO.

COPE. V. COPA.

COPÈLA, s. f. Coppella, Vasetto per cimentarvi l'oro e l'argento. Argento di coppella. E quindi Coppellare, Affinar l'oro e l'argento colla coppella.

STAR A COPÈLA DE QUALCUN, detto fig.

Competere con alcuno; Star del pari; Stare a competenza, al paragone.

NO PODER STAR A COPÈLA, Non esser atto a scalzare chi che sia, Esser di gran lunga inferiore ad uno. Non è atto ad essergli fattorino, Non è da paragonarsi.

COPELINA, s. f. T. di Zecca, Bottone o Bottone di fino, Chiamasi ne' saggi della monete quella piccolissima particella d'oro o d'argento che resta nella coppella per farne saggio.

COPENAGHEN, s. m. Gabbano; Palandrano.